

COMUNICATO

I Comitati per le Pari Opportunità degli Ordini Forensi Lombardi firmatari, esprimono sostegno alle/ai Consigliere/i di Parità regionale e provinciale, sottolineando l'importanza della loro funzione nonché della prossimità territoriale della stessa.

Il decreto legislativo con il quale il Governo si appresta a recepire le direttive europee in materia di parità di trattamento, infatti, pare prefigurare la volontà di sopprimere le figure territoriali in favore di un unico organismo nazionale con sede a Roma.

Questa posizione nasce anche dalla collaborazione concreta e continuativa che, negli anni, ha visto i Comitati lavorare a fianco delle Consigliere di Parità, riconoscendone il ruolo insostituibile quale presidio di prossimità, interlocutore istituzionale e strumento effettivo di tutela per lavoratrici e lavoratori vittime di discriminazione di genere.

L'istituto delle Consigliere di Parità trova fondamento nel Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle Pari Opportunità), che ne disciplina la presenza su base territoriale attribuendo funzioni di vigilanza, promozione e tutela.

Le recenti Direttive (UE) 2024/1499 e 2024/1500 rafforzano ulteriormente il ruolo degli organismi per la parità, imponendo indipendenza, adeguate risorse, poteri di indagine e, soprattutto, accessibilità effettiva per i cittadini.

La Direttiva 2024/1500 stabilisce inoltre un principio fondamentale: il recepimento non può comportare un arretramento delle tutele esistenti.

Il termine per il recepimento è fissato a giugno 2026.

Lo schema attualmente in discussione si pone in evidente contrasto con tali principi: elimina le Consigliere di Parità territoriali e concentra le competenze in un organismo nazionale, limitandosi a prevedere in via meramente facoltativa eventuali articolazioni locali.

Una simile scelta rischia di compromettere l'accessibilità concreta alla tutela antidiscriminatoria, rendendola di fatto più distante e meno efficace per cittadini e cittadine.

In una realtà complessa come quella lombarda, ma comune a tutto il territorio nazionale, caratterizzata da un tessuto produttivo articolato e da numerose situazioni di potenziale discriminazione, la presenza territoriale delle Consigliere di Parità rappresenta un elemento essenziale.

La prossimità garantisce conoscenza del contesto, tempestività di intervento e reale accesso alla tutela: una giustizia distante è, troppo spesso, una giustizia negata.

Per queste ragioni, i Comitati Pari Opportunità degli Ordini Forensi Lombardi firmatari esortano il Governo per:

- il mantenimento e il rafforzamento delle Consigliere di Parità regionali e provinciali quali figure obbligatorie e strutturate;
- la modifica dello schema di decreto affinché siano previste articolazioni territoriali obbligatorie del nuovo organismo;
- che ogni intervento normativo sia coerente con gli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione Europea e con il principio di effettività della tutela.

Si rivolge pertanto un rispettoso appello alla Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali affinché, nell'ambito dell'iter di adozione del decreto, sia attentamente valutata l'opportunità di preservare e rafforzare il ruolo delle Consigliere di Parità a livello territoriale, quale presidio essenziale per la concreta attuazione del principio di uguaglianza.

Comitato Pari Opportunità Ordini degli Avvocati di Bergamo
Comitato Pari Opportunità Ordini degli Avvocati di Brescia
Comitato Pari Opportunità Ordini degli Avvocati di Busto Arsizio
Comitato Pari Opportunità Ordini degli Avvocati di Cremona
Comitato Pari Opportunità Ordini degli Avvocati di Lecco
Comitato Pari Opportunità Ordini degli Avvocati di Mantova
Comitato Pari Opportunità Ordini degli Avvocati di Milano
Comitato Pari Opportunità Ordini degli Avvocati di Monza
Comitato Pari Opportunità Ordini degli Avvocati di Pavia
Comitato Pari Opportunità Ordini degli Avvocati di Varese